

# BELLUNO

Email [belluno@corrierealpi.it](mailto:belluno@corrierealpi.it)  
Belluno Piazza Martiri, 26/b  
Centralino 0437/957.711  
Fax 0437/957.750  
Abbonamenti 800.860.356  
Pubblicità 0437/942.967

## La montagna e il turismo lento

# Trenobicibus servizio vincente: dal 2024 viaggerà da marzo a ottobre

Ieri l'arrivo del primo convoglio stagionale a Calalzo  
I due vagoni Minuetto sono dotati di 74 posti per le due ruote

Francesco Dal Mas / CALALZO

Regione e Trenitalia destagionalizzano il turismo. Prima che lo facciano gli albergatori e gli altri operatori. Dal 2024 il trenobicibus non si limiterà all'estate, ma partirà in marzo e si concluderà a fine ottobre. L'hanno annunciato a Calalzo la vicepresidente del Veneto Elisa De Berti ed il direttore regionale Trenitalia Ivan Aggazio.

Il cicloturismo, ovvero il turismo lento, cresce ogni anno di più. Trenitalia mette a disposizione 25mila posti bici nei suoi convogli in ambito nazionale, 6.200 solo nel Veneto. Ieri è ripartito il Venezia-Calalzo con 74 posti. Ma, attenzione. A Ponte nelle Alpi sono disponibili i pullman con carrello di DolomitiBus, oltre che di Trenitalia, per Nevegal, Val di Zoldo e Alleghe. «E per il prossimo anno», annuncia De Berti, «abbiamo allo studio nuove opportunità. Anzitutto da Feltre, non appena conclusa l'elettrificazione. Forse anche prima a sentire l'ad di DolomitiBus Stefano Rossi. Senza, ovviamente, dimenticare la centralità di Belluno.



L'interno del trenobicibus arrivato ieri mattina a Calalzo

A fare gli onori di casa, a Calalzo, Roberto Padrin, presidente della Provincia di Belluno. Prima del simbolico taglio del nastro Susanna Maggiano, della Fiab, ha riconosciuto che «il servizio è perfetto». Resta da risolvere solo il nodo di Castellavazzo, dove la ciclabile è interrotta. «Questo è un compito di Roberto», ha subito sorriso la vicepresidente della Regione, indicando

Padrin. «Si risolverà definitivamente non appena sarà realizzata la circonvallazione con la galleria di Castellavazzo. Intanto», ci rassicura Padrin, «l'Anas ha in carico la sistemazione definitiva di via Uberti, per la quale già dispone di uno stanziamento di 600mila euro. Completata via Uberti, ripristineremo il

sentiero. Ci sarà infatti un tratto di ciclopedonale, di circa 200 metri, da farsi a piedi». «Provvediamo», ha sollecitato la signora della Fiab, «altrimenti i tedeschi della Monaco Venezia devieranno per la Valsugana».

Il TrenobiciBus delle Dolomiti è un servizio intermodale svolto dal 2015 (prenotabile online, biglietto unico) in collaborazione tra Trenitalia e DolomitiBus. Circola nel periodo estivo il sabato e nei festivi fino al 9 settembre. «Occasione imperdibile per i turisti, gli amanti delle due ruote e del trekking di percorrere le piste ciclabili e le indimenticabili passeggiate, oltre che visitare le numerose attrazioni turistiche del territorio Bellunese, patrimonio dell'Unesco», hanno sottolineato De Berti e Aggazio.

Il treno, composto da due Minuetto, modificati internamente per offrire 37 posti bici l'uno per un totale di 74, parte da Venezia Santa Lucia, ferma a Venezia Mestre, Mogliano Veneto, Treviso Centrale, Conegliano, Soffrata, Vittorio Veneto, Santa Croce del Lago, Alpago, Ponte nelle Alpi, Longarone Zoldo, Perarolo di Cadore e arriva a Calalzo.

A Ponte nelle Alpi e Calalzo è prevista la coincidenza con bus attrezzati con carrelli porta bici per Nevegal, Val Zoldana, Alleghe e Cortina d'Ampezzo. «Anche quest'anno siamo lieti di poter collaborare con Trenitalia per un servizio che è sempre molto apprezzato da chi frequenta le montagne bellunesi in bicicletta. Un servizio che punta alla sostenibilità ed è a supporto del turismo green», le parole di Stefano Rossi, ad di Dolomiti Bus spa. «La sinergia permette l'integrazione perfetta tra sistemi trasportistici, e rappresenta l'ecosistema perfetto per la sostenibilità, consentendo non solo un servizio efficiente ma anche una fruizione del territorio assolutamente in grado di valorizzare le vallate e la viabilità ciclabile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con la bozza dello studio di fattibilità si è chiusa la prima fase  
Ora la Provincia di Trento chiede un tavolo a Belluno e Venezia

## Feltre-Primolano, 7 anni di lavori per una spesa di 760 milioni

### IL FOCUS

Il «Treno delle Dolomiti» parte dal basso, anziché dall'alto. Trento sta convincendo Belluno e Venezia, quindi la Provincia e la Regione, ad accelerare l'approfondimento dello studio di fattibilità della tratta Feltre-Primolano.

«Noi ci siamo. Immagino che entro il mese di luglio», anticipa il presidente della Provincia, Roberto Padrin, «convocheremo con Trento un tavolo a cui inviteremo ovviamente la Regione, il Comune di Feltre e l'Unione Montana per esaminare lo studio portato a termine dalla giunta Fugatti». Si tratta di un

investimento da oltre 750 milioni e da sette anni di lavoro. L'orientamento è per l'ipotesi più risparmiata, quindi il collegamento tra Primolano e Feltre, in direttissima.

L'accordo tra Rete ferroviaria italiana e Provincia di Trento aveva ipotizzato dei possibili tracciati a semplice binario con partenza in tutti i casi da

Feltre e arriva a Borgo Valsugana Est (2 miliardi e 950 milioni; più di 13 anni per realizzare l'opera), Grigno (1 miliardo e 10 anni per l'opera) oppure Primolano (760 milioni e circa 7 anni di lavori). «Quello di Trento ci sembra già un buon passo avanti», afferma Padrin. «È vero che 760 milioni sono tanti, ma tenuto conto della prospettiva, immagino che non sarà difficile recuperare le risorse necessarie».

La Provincia di Trento ha deliberato di «dichiarare conclusa la Fase 1 del progetto relativo all'avvio del progetto strategico «Treno delle Dolomiti - Ferrovia Bellunese (Sud)» sottoscritto in data 24 febbraio 2020, dando atto della disponibilità dello studio di fattibilità tecnico-economica

redatto dalla società Rfi SpA che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione» e di «accogliere l'osservazione pervenuta dalla Provincia di Belluno dando la disponibilità delle strutture provinciali competenti a partecipare a eventuali incontri che dovessero essere organizzati dalla Provincia di Belluno o dalla Regione Veneto».

Adesso scatta, dunque, la fase 2, il monitoraggio degli indicatori di risultato della Convenzione da «concludersi entro il termine del 31 agosto 2023 così come definito dall'Atto Aggiuntivo alla Convenzione sottoscritto in data 13 marzo 2023», di «trasmettere la presente deliberazione alla Provincia» e di «dare atto che il presente provvedimento

non comporta impegni di spesa o accertamenti di entrata sul bilancio provinciale». La chiusura del progetto dovrebbe arrivare entro fine anno.

Il commento dell'Associazione TreniBelluno è però ironico. «Le famose svolte a 360 gradi: c'era una volta la proposta di nuova ferrovia da Feltre a Primolano, poi era diventata la Feltre-Grigno, poi la Feltre-Primolano-Borgo Valsugana (qualcuno ci disse che era cosa già fatta e da allora tentiamo invano di acquistare il biglietto), e ora al termine dello studio di pre-fattibilità si ritorna alla Feltre-Primolano perché meno infattibile». —

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITICA

## «Manca De Carlo» e parte il siparietto

Siparietto politico all'arrivo del treno e alla partenza dei pullman di Trenitalia e Dolomiti. «Dov'è chi ci ospita?», chiede preoccupata Elisa De Berti, vicepresidente della Regione? Il sindaco Luca De Carlo? «Ha altri impegni istituzionali», lo giustifica Stefano Rossi, ad di Dolomiti. «Ci sarà pure un asses-

sore?», insiste De Berti. Nessuno si fa avanti. «Bene, vorrà dire che a rappresentarlo sarà il presidente della Provincia, Roberto Padrin, che non manca mai», sorride la vice di Zaia. «Ma come Padrin? Se Fdi sta già immaginando un'alternativa per le prossime elezioni provinciali», accenna, dal fondo, un croni-

sta. «Fatti avanti tu», suggerisce a Pier Luigi Svaluto, sindaco di Perarolo e presidente dell'Unione Montana, il sindaco di Cibiana, Mattia Gosetti. La vicepresidente aspetta qualche istante, assume la regia dell'inaugurazione, e da gran signora va avanti. A quel punto le battute s'intrecciano.

## La montagna e il turismo lento

L'assessore regionale: a settembre un incontro per parlare del Treno delle Dolomiti  
«Da Palazzo Piloni attendiamo lo studio sul numero dei possibili passeggeri»

# De Berti, sguardo olimpico «Nel 2026 elettrificazione e stazioni riqualificate»

### L'INTERVISTA

Entro luglio il primo tavolo di confronto sul collegamento ferroviario tra Primolano e Feltre. Entro settembre il primo confronto tra Regione, Provincia e Rfi sul Treno delle Dolomiti. E poi l'assicurazione: entro le Olimpiadi sarà pronto l'anello ferroviario elettrificato e saranno rigenerate le stazioni di Longarone, Ponte nelle Alpi, Belluno e Feltre. Parola di Elisa De Berti, vicepresidente della Regione Veneto ed assessore ai trasporti e alle infrastrutture. Che garantisce anche il ritorno del Diretto tra Padova e Belluno.

Con lo studio di fattibilità è stata dichiarata conclusa la fase 1 della Convenzione tra la Provincia di Trento e quella di Belluno per trovare la migliore soluzione progettuale tra le linee Belluno-Treviso e Trento-Venezia nell'ambito del "Dolomiti Ring". Come si procederà?

«Ho appena parlato con il presidente della Provincia, Padrin. Sarà convocato un tavolo entro il mese, così mi è stato assicurato, al quale parteciperà anche la Regione. Cercheremo di capire meglio il progetto. Intanto noi assicuriamo che per la fi-

ne del 2025, come da programma, sarà conclusa l'elettrificazione dell'anello Belluno, Feltre, Treviso, Conegliano, Ponte nelle Alpi».

I tempi saranno davvero rispettati? E, a suo avviso, per le Olimpiadi, si riuscirà ad arrivare con la Freccia Rossa fino a Belluno?

«Il servizio di Freccia Rossa risponde a un'esigenza commerciale. Non so se sia una domanda al riguardo. Se c'è la studieremo. Intanto posso assicurare che mi sto già impegnando per ripristinare il treno diretto Padova-Belluno, senza scambio a Montebelluna. L'avevo ottenuto nel 2015, poi è stato sospeso. Con l'elettrificazione sarà ancora meglio possibile».

Tornando al collegamento Primolano-Feltre, il cantiere partirà prima delle Olimpiadi?

«Ho parlato l'altro ieri col presidente della Provincia di Trento, Fugatti, che ha sollecitato questo incontro proprio per partire con i lavori. Loro hanno in progetto di elettrificare la Valsugana».

Per le Olimpiadi restano da rigenerare le stazioni ferroviarie. Si è messo mano a quella di Ponte nelle Alpi, in parte a Calalzo, in parte a Feltre. Nulla a Lon-



Foto di gruppo con Elisa De Berti all'arrivo del trenobici

garone, quasi nulla a Belluno.

«Mancano ancora due anni e mezzo. Rfi mi assicura che i tempi ci sono tutti: per fare un ottimo lavoro».

Sempre per le Olimpiadi, riusciremo ad avere almeno il progetto per il Treno delle Dolomiti? Oppure resterà un sogno nel cassetto?

«Tranquilli. Ho incontrato Rfi la scorsa settimana. Abbiamo fatto il punto della situazione. Immagino che al più tardi entro settembre ci incontreremo - Regione, Rfi e Provincia - per confron-

tarci sui compiti che ci eravamo assegnati. La Provincia aveva l'incarico di fare uno studio sui viaggiatori che sarebbe stato possibile trasferire dalla gomma alla rotaia, in modo da far tornare i conti economici. Immagino che questa verifica sia stata completata. Magari con l'aggiunta dell'indicazione di alcune politiche di attrattività per il treno».

L'intermodalità è la scommessa del futuro?

«Proprio così. Lo stiamo dimostrando col treno-bicibus. Come Regione del Veneto siamo impegnati a sostenere lo sviluppo dell'intermodalità nei trasporti, modello capace di dare risposte a svariate esigenze, da quelle dei cittadini pendolari a quelle dei cicloturisti. Abbiamo attivato il TrenoBici da Verona a Mantova, e gli Airlink con un biglietto unico per entrambi i mezzi, il treno e il bus. Ai cicloturisti abbiamo dedicato la carrozza per biciclette sulla linea che collega Bologna al Brennero prevedendo, per ciascuno dei 14 treni in gestione alla Regione del Veneto, una carrozza con 64 posti bici incrementando così a 900 i posti bici totali giornalieri della linea, contro i 98 precedenti».

FDM

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arrivo del trenobici a Calalzo: dal 2024 il servizio pensato per gli amanti delle due ruote sarà attivo per otto mesi (FOTO PERONA)

1924 - 2024  
CENTENARIO UNITS

# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE. REALIZZA IL FUTURO DELLA CONOSCENZA.

PAOLA RUSSO BRANDING | FOTO CAMILLA BACH

UNITS.IT  
f @ v t i n

UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE

Scegliendo di studiare con noi, vedrai oggi ciò che sarà realtà nel futuro. Perché siamo i pionieri del più grande network territoriale di Enti di Ricerca Scientifica in Italia, e ti offriamo un eccellente contesto di studio delle scienze tecnologiche, della vita e socio-umanistiche. Da cento anni.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI TRIESTE